

→ **Amnesty** dopo l'ultimo omicidio di una giornalista: «Strategia per intimidire chi usa Internet»

→ **Reporter di strada** denunciano le violenze ma anche gli Zetas usano i blog per le minacce

Messico, nel mirino dei narcos giornalisti e social network

Foto tratta da: <http://www.giornalisticalabria.it/2011/09/25/orrore-in-messico-decapitata-una-giornalista/>



Il corpo senza vita della giornalista María Elizabeth Macías

I blogger nel mirino dei narcos messicani. L'ultimo omicidio, della giornalista María Elizabeth Macías, sarebbe per Amnesty un messaggio intimidatorio per chi usa i social network. Ma anche gli Zetas li usano.

FABRIZIO LORUSSO
CITTÀ DEL MESSICO

A Nuevo Laredo, città di frontiera tra Messico e Stati Uniti, nella mattinata di sabato scorso i genitori che accompagnavano i figli a scuola hanno fatto una macabra scoperta. Sul prato intorno al monumento a Cristoforo Colombo giaceva il corpo senza vita della giornalista María Elizabeth Macías, caporedattrice del quotidiano locale *Primera Hora*. La donna, di 39 anni, usava il nickname Nena de Laredo, Ragazza di Laredo, per diffondere notizie in tempo reale tramite i social network e i blog dedicati al narcotraffico. «Ok. Nuevo Lare-

do dal vivo e i social network. Sono la Ragazza di Laredo e sono qui per i miei report e i vostri. Per chi ancora non ci crede, m'è successo questo per aver creduto nell'esercito e nella marina», dice il messaggio redatto dai sicari degli Zetas, il cartello che controlla la zona del confine con il Texas e del Golfo del Messico. Gli 80 omicidi di giornalisti tra il 2000 e il 2011 rendono il Messico uno dei paesi più pericolosi per l'esercizio di questa professione. In particolare la situazione della frontiera nordorientale è drammatica a causa della militarizzazione e della guerra tra il cartello dei narcos del Golfo e quello degli Zetas. La minaccia riguarda chi diffonde su Internet le foto, i tweet e i video sui narcos che sono censurati dagli altri media per paura di rappresaglie. I blog pubblicano tutto il materiale che gli viene inviato, compresi i dettagli sui centri di stoccaggio e smercio della droga e altri dati utili per le autorità. Non è facile tracciare le origini di questi siti né capire se sono

gestiti dalla polizia, da giornalisti o da semplici cittadini, ma le immagini truculente e inedite presenti fanno pensare che gli stessi narcos li usino per trasmettere avvertimenti e messaggi di terrore al governo, alla popolazione e ai rivali. I più visitati sono il Blog del Narco, Al rojo vivo, Mundo Narco e Nuevo Laredo en vivo. Sulla home page di questo portale è comparso un fiocco nero in segno di lutto dedicato a María, La Nena. La testata per cui lavorava è di proprietà del sindaco di Nuevo Laredo, Benjamín Galván, del Partido Revolucionario Institucional, per cui, oltre alla pista della vendetta personale ai danni della redattrice, si ipotizzano eventuali ragioni politiche o economiche.

«È troppo presto per sapere se il crimine è motivato da presunte attività della giornalista su Internet o se il messaggio dei criminali è un depistaggio», ha dichiarato il rappresentante del Comitato per la Protezione dei Giornalisti, Mike O'Connor. Men-

tre Amnesty International ha denunciato «una strategia per intimidire gli utilizzatori dei social network che denunciano le violenze». Sono gli stessi dubbi sollevati dalla stampa il 13 settembre scorso in seguito al ritrovamento di due blogger, un uomo di 28 anni e una donna di 25, uccisi e poi appesi da un ponte sempre a Nuevo Laredo. In realtà le vittime erano solo utenti di Twitter, ma sono diventate «l'esempio di ciò che potrà succedere a tutti gli internauti», dice il monito dei narcos affisso sul cavalcavia.

Insieme ai giornalisti anche il popolo dei social network sembra vittima di una persecuzione, un po' com'era già successo con un altro gruppo a rischio, i cantanti di musica *ranchera* e *corrido* che nelle canzoni celebrano le gesta dei narcos e

Le voci da spegnere
Negli ultimi anni uccisi 80 cronisti. Prima colpiti i cantastorie

spesso hanno la loro approvazione prima della registrazione dei brani. Nel 2008 il Messico pianse la morte violenta di Sergio Gómez, anima della band K-Paz de la sierra, e la scomparsa dell'idolo Valentín Elizalde, ucciso dopo un concerto. Allora si parlò della «maledizione dei cantanti» cercando di sviare l'attenzione dal problema della violenza che ora sta colpendo duramente anche Internet e la libertà di espressione. Unha violenza che colpisce varie categorie: ieri sono state trovate davanti ad una scuola elementare di Acapulco cinque teste mozzate con un messaggio di minacce per il governatore. Pare appartenessero ad altrettanti insegnanti. Si pensa che le morti siano legate alla chiusura di 140 scuole nella città dopo le proteste di insegnanti e genitori che protestavano per la mancanza di sicurezza negli istituti. ❖

COMUNE DI INVERIGO (CO)

Esito di gara C.I.G. 0543259780
Comune di Inverigo, Via E. Fermi 1, 22044, Area LL.PP., Tel. 031/3594306 Fax 031/3594224. Oggetto: lavori di costruzione del collettore fognario al servizio dei comuni di Arosio-Carugo-Inverigo (fraz. Cremnago) III lotto, I stralcio, e del collettore intercomunale della Valbe Servizi s.p.a. di Mariano C.Se. Importo lavori: € 1.708.611,29 di cui € 1.651.942,61 a base d'asta, e € 56.668,68 per costi della sicurezza. Aggiudicazione: Data: 05.08.11; offerte ricevute: 37; Aggiudicatario: A.T.I. Consonistrade 2001 Srl di Inverigo - Agest Costruzione Srl di Mezzana Bigli; Ribasso offerto: 48,85%.
Il responsabile del procedimento
arch. Paolo Lampreda